

## Casa delle donne di Milano

Casa delle donne di Milano, partecipe della costruzione di un'ampia rete di luoghi delle donne, ha aderito con un documento "per la difesa e lo sviluppo dei diritti delle donne, violati in Afghanistan" e per comunicare al mondo intero l'impossibilità che tutto torni come prima. "Ormai è chiaro che per costruire la *rivoluzione della cura* dobbiamo ribaltare le premesse del sistema patriarcale che regge le nostre società." La necessaria rivoluzione implica "un cambiamento radicale dei paradigmi su cui si sono basate le scelte politiche dei passati governi e anche dell'attuale." (...) La cura e soprattutto l'esperienza dei corpi ha svelato che la nostra società non è organizzata per il benessere degli uomini ma per il lavoro che non hanno niente a che fare con i bisogni profondi delle persone, ne sono un esempio Milano e la Lombardia che si sono rivelate inaspettatamente incapaci di affrontare la pandemia, molto peggio di regioni del Sud. La città e la regione più ricche di Italia sono state le ultime, nel nostro Paese, nella capacità di preservare le vite."

"Noi donne per antica saggezza" prosegue il documento "abbiamo individuato come la cura sia la base di tutte le politiche sociali ed economiche. In pieno *lockdown* tutti hanno scoperto l'indispensabilità del lavoro di cura: le infermiere, le insegnanti, le donne delle pulizie e delle sanificazioni, le donne che a casa riuscivano a gestire i figli nella scuola a distanza e a organizzare la vita delle famiglie (...). Occorre un rivoluzionamento dei lavori e dei parametri economici su cui si basa la nostra società. Il Prn però destina gran parte delle risorse a nuovi target e all'ammodernamento degli armamenti."

Dalla Casa delle donne di Milano, la richiesta pressante di un cambio di rotta: 1) investire nella medicina territoriale riconoscendo il valore essenziale del personale paramedico. 2) investire nel personale della scuola, cancellando le classi on line e dando stabilità al precariato. 3) investire risorse per le persone, in maggioranza donne, che nella pandemia hanno perso il lavoro. 4) rivalutare anche economicamente il lavoro di cura delle infermiere, badanti, personale dei servizi, delle insegnanti.

"Occorre un cambiamento di rotta che si faccia carico della mattanza per cui, in Italia, ogni 72 ore una donna viene ammazzata. **Ma questo governo da sei mesi non rinnova il piano strategico nazionale contro la violenza contro le donne.**" Non basta quindi "la pur decisiva decisione di introdurre la necessità nei bilanci dell'assegnazione in comodato d'uso dei luoghi delle donne da parte dell'amministrazione comunale, com'è avvenuto a Roma", e neppure la messa a Bando, con eventuale affitto calmierato ma sempre troppo esoso, non sostenibile da una Casa delle donne, come la vertenza in corso a Milano. "Noi, tutte insieme, non ci accontenteremo di promesse, controlleremo i fatti perché siamo consapevoli che il dominio maschile sulle donne si manifesta qui come in Afghanistan e quel dominio è lo stesso che si esercita sulla natura, sui migranti, sugli ultimi. Noi questo dominio vogliamo sconfiggerlo e insieme lo faremo."